



**REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed
Energia**

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del
D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l.

Parere istruttorio conclusivo (PIC)



Sommario

1. L'IMPIANTO	4
1.1. Attività Produttive	4
1.2. Localizzazione del sito	4
2. EMISSIONI IN ATMOSFERA	5
2.1. Emissioni convogliate	5
2.1.1. Prescrizioni emissioni convogliate	8
2.2. Emissioni diffuse	10
2.2.1. Prescrizioni su emissioni diffuse	11
3. EMISSIONI SONORE	12
3.1. Prescrizioni	12
4. SCARICHI IDRICI	12
4.1. Scarichi idrici presenti	12
4.1.1. Scarichi idrici - Prescrizioni	13
5. RIFIUTI	16
5.1. I rifiuti trattati nell'impianto	16
5.1.1. Rifiuti - Prescrizioni	19
5.2. Rifiuti prodotti	20
5.3. Fine rifiuti (EoW)	22
5.3.1. Prescrizioni per l'ottenimento degli EoW	22
6. ULTERIORI PRESCRIZIONI	23



Indice delle Tabele

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle emissioni.....	6
Tabella 2 Valori limite di emissione.....	7
Tabella 3 Programma di campionamento alle emissioni” * - fase di marcia controllata per la nuova emissione E4.....	8
Tabella 4 Emissioni diffuse	10
Tabella 5 Controlli su scarichi AMMP1 e AMMP 2 aventi come recapito finale acque superficiali e relativi ai parametri monitorati.....	15
Tabella 6 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.....	17
Tabella 7 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti.....	21
Tabella 8 EoW prodotti	22



1. L'IMPIANTO

1.1. Attività Produttive

La ditta Microgomma Energia Srl esercita da molti anni, nello stabilimento in oggetto, attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06, in particolare rifiuti di gomma e pneumatici fuori uso.

Il ciclo di lavorazione della Microgomma Energia srl consiste principalmente nel recupero di:

- rifiuti di gomma, sotto forma di cascami, ritagli di varia pezzatura e pneumatici non ricostruibili (messa in riserva, cernita e recupero in impianto di triturazione-granulazione-vagliatura);
- rifiuti di gomma, sotto forma di polveri e granuli (messa in riserva, cernita e recupero in impianto di setacciatura);
- rifiuti di gomma, sotto forma di sfoglie di varia pezzatura (messa in riserva, cernita e recupero in impianto di raffinazione mescole);
- rifiuti di plastica e legno (messa in riserva, cernita e recupero in impianto di triturazione-granulazione-vagliatura).
- rifiuti di altre tipologie merceologiche omogenee quali carta, legno, imballaggi, plastica ecc.(messa in riserva e cernita).

L'attività principale dello stabilimento è quella di recupero dei rifiuti di gomma nelle sue varie forme.

L'origine di detti rifiuti è principalmente l'attività di aziende che operano nella produzione e ricostruzione di pneumatici, e attività di autoriparazione. I flussi di pneumatici in ingresso derivano in larga parte da convenzione con il consorzio ECOPNEUS. Parte di questi flussi possono essere trattati direttamente presso la Microgomma Energia srl e quindi recuperati come prodotti di riciclo (pneumatico intero, granulati ed altri prodotti come dettagliato nel seguito della relazione), parte deve essere conferito ad impianti terzi, anch'essi consorziati con ECOPNEUS, per i quali pertanto lo stabilimento in oggetto può fungere solamente da piattaforma di stoccaggio intermedio (R13) o di lavorazione preliminare (R12) senza cessazione dello status di rifiuto.

1.2. Localizzazione del sito

L'impianto in oggetto è ubicato tra le frazioni di Abbadia e Gracciano, nel Comune di Montepulciano (SI), in Via 2 Giugno, 16. L'area è facilmente raggiungibile in quanto servita dalla SP 326 di Rapolano, dalla quale si diparte la strada secondaria, Via 2 Giugno, che porta direttamente all'impianto.

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 4 di 23</i>
---	---	----------------------	-----------------------



2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

2.1. Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate autorizzate con il presente atto sono riportate in Tabella 1 e sono:

1. E1: emissione proveniente dalla linea 1: triturazione granulazione;
2. E2: emissione proveniente dalla linea 2: triturazione, vagliatura, macinazione, confezionamento;
3. E3: emissione proveniente dalla linea 3 raffinazione mescole;
4. E4 emissione proveniente dalla linea di devulcanizzazione.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle emissioni

sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. m ²	veloc. m/sec	T° °C	h. m.	Durata		Impianto di abbattiment o	inquinanti emessi		
							h/g	g/a		tipo	mg./N mc	Kg./h
E1	lavorazione 1 triturazione granulazione	13000	0,3110	11,65	amb.	8,3	8	220	ciclone; filtro a maniche	polveri	20	0,200
E2	lavorazione 2 triturazione, vagliatura , macinazione, confezionamento	5380	0,1590	9,4	ambie nte	6,5	8	220	ciclone; filtro a maniche	polveri	20	0,107
E3	lavorazione 3 raffinazione mescole	1058	0,0490	6	20	2,5	8	220	filtro a maniche	polveri	45	0,048
E4	linea devulcanizzazione	3200	0,0660	13,5	20	6,0	8	220	scrubber	polveri SOx, NOx	-	0,5 5



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 2 Valori limite di emissione

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	inquinanti emessi			Periodicità autocontrolli	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Altre prescrizioni
			tipo	valori limite di emissione mg./Nmc	soglia di rilevanza Kg./h			
E1	lavorazione 1 triturazione granulazione	ciclone; filtro a maniche	polveri	45	-	annuale	secondo indicazioni del costruttore	
E2	lavorazione 2 triturazione, vagliatura, macinazione, confezionamento	ciclone; filtro a maniche	polveri	45	-	annuale	secondo indicazioni del costruttore	
E3	lavorazione 3 raffinazione mescole	filtro a maniche	polveri	45	-	annuale	secondo indicazioni del costruttore	
E4	linea devulcanizzazione	scrubber	polveri SOx NOx	45 500 500	-	annuale	secondo indicazioni del costruttore	
ED	vedi elenco "EMISSIONI DIFFUSE"	applicare, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, le misure tecniche e gestionale di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di contenere le emissioni diffuse prodotte dall'attività; assegnate prescrizioni di cui al relativo elenco						

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 7 di 23</i>
--	--	-------------------	-----------------------



Tabella 3 Programma di campionamento alle emissioni” * - fase di marcia controllata per la nuova emissione E4

Sigla	Origine	Inquinanti emessi	N°	Osservazioni
E4	linea devulcanizzazione	polveri NOx SOx	1	

*I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono indicati all'art. 271 e all'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

2.1.1.Prescrizioni emissioni convogliate

L'autorizzazione viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettati i limiti e le prescrizioni alle emissioni indicati nella Tabella 2 “*VALORI LIMITE DI EMISSIONE*”;
2. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti indicati nella suddetta tabella, ed i risultati delle analisi dovranno essere inviati all' A.R.P.A.T.- Dipartimento di Siena e a questa Amministrazione regionale;
3. la direzione dello stabilimento dovrà segnalare entro 15 gg., al responsabile dell' Arpat di Siena, le date in cui intende effettuare i prelievi (di messa a regime e/o di autocontrolli), per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio;
4. comunicare all'Arpat di Siena i metodi di campionamento ed analisi in forma estesa, ove non previsti dalla normativa vigente;
5. la data di messa a in esercizio e quella della messa a regime dovranno essere comunicate con almeno 15 gg. di anticipo a questa Amministrazione e all'Arpat di Siena;
6. la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio comunicata dalla ditta, così come disposto dall'art. 269, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. l'azienda, nel periodo di marcia controllata dell'impianto di 10 giorni, di cui all'art. 269, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., effettua il programma di campionamenti di cui alla Tabella 3, che dovrà essere costituito da almeno tre prelievi ed ognuno dei tre prelievi dovrà essere riconducibile ad una media oraria;
8. le misure eseguite devono garantire la rappresentatività dei campionamenti, che devono essere eseguiti nei periodi di funzionamento regolare dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose e per durate di tempo idonee, comunque riconducibili a medie orarie;
9. dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni;
10. in conformità al punto 2.7 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06, dovrà essere adottato il registro delle analisi ed in conformità al punto 2.8 del medesimo allegato dovrà essere adottato il registro per gli interventi sugli impianti

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 8 di 23</i>
---	---	----------------------	-----------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- di abbattimento delle emissioni, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; unitamente a quest'ultimo registro, dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento;
11. la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;
 12. fermi restando gli obblighi di cui all'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/06, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro;
 13. la comunicazione prevista dal sopracitato comma 14 dovrà essere inviata a questa Amministrazione ed all' A.R.P.A.T di Siena;
 14. il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
 15. le sezioni e i siti di misura dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle vigenti norme tecniche UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2003 in termini di ubicazione e dimensionamento dei bocchelli, caratteristiche delle piattaforme, ecc;
 16. i punti di campionamento ed i relativi percorsi di accesso dovranno essere realizzati tenendo conto di quanto indicato nell'allegato A al documento "*Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera*" approvato con D.G.R.T. n° 528 del 01/07/2013, nel quale vengono indicati i requisiti minimi di sicurezza, strutturale e non solo, che devono essere garantiti per l'esecuzione delle operazioni di controllo delle emissioni in atmosfera, in ottemperanza delle disposizioni legislative vigenti;
 17. dovranno essere costruite a norma di sicurezza la piattaforma di fronte al tronchetto di prelievo e le scale di accesso ed in grado di consentire il trasporto di attrezzature, anche ingombranti;
 18. il punto di campionamento dovrà rispondere alle metodiche specifiche per misure di portata e di campionamento delle polveri;
 19. dovranno essere facilmente raggiungibili le prese di corrente elettrica;
 20. i prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti ad essi collegati;
 21. il camino di emissione deve essere dotato di apposito bocchello di facile accesso e posizionato correttamente secondo la normativa per consentire i controlli ispettivi al fine di garantire la sicurezza degli operatori addetti al controllo, così come previsto all'allegato 1, punto 2 "Altezza dei camini e convogliamento delle emissioni", della deliberazione di Consiglio Regionale 19 febbraio 1991 n. 33;
 22. i punti di prelievo essendo postazioni di lavoro dovranno rispettare la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto dovrà essere disponibile il documento di valutazione dei rischi e relative procedure D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 relativo a tale postazione ed ai percorsi di accesso;
 23. le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere comunicate a questa Amministrazione regionale e ad ARPAT entro 24 ore dall'accertamento, insieme all'indicazione delle azioni intraprese per rientrare nei



limiti emissivi autorizzati; il gestore dovrà inoltre provvedere alla ripetizione del controllo, comunicandone la data di svolgimento ad ARPAT con preavviso di almeno 7 giorni.

2.2. Emissioni diffuse

Durante lo svolgimento dell'attività possono originarsi polveri legate principalmente all'attività di movimentazione e lavorazione dei rifiuti.

Le operazioni da cui si formano le relative emissioni di polveri sono così distinte:

Tabella 4 Emissioni diffuse

ATTIVITA'	EMISSIONI PRODOTTE	INTERVENTO PREVISTO
movimentazione materiali fase di stoccaggio e di lavorazione	polveri diffuse	rifiuti confinati in aree coperte, sacchi, contenitori
stoccaggio in cumuli	polveri diffuse dovute all'azione del vento	rifiuti non di natura polverulenta
triturazione materiale	polveri diffuse	utilizzo macchinari specifici
passaggio mezzi di trasporto	polveri diffuse	pulizia e impermeabilizzazione piazzali

Le emissioni diffuse previste sono dovute a:

- sollevamento di polvere in piazzali permeabili o sollevamento di frazioni fini depositate sui piazzali da mezzi in transito;
- movimentazione del materiale nelle fasi di stoccaggio e di alimentazione delle lavorazioni, qualora il medesimo sia polverulento per natura;
- esposizione ai venti dei cumuli di stoccaggio, qualora il materiale sia polverulento per natura;
- triturazione del materiale durante particolari fasi di trattamento;

Le misure di prevenzione e mitigazione indicate dalla ditta per questa tipologia di emissioni prevedono:

- a) pulizia periodica dei piazzali di stoccaggio e manovra, che risultano interamente impermeabilizzati in cemento o asfalto;
- b) confezionamento del polverino in big-bag direttamente all'uscita delle linee di produzione;

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 10 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



- c) rifiuti in ingresso all'impianto, con esclusione del nero fumo, non di tipologia polverulenta, per cui la loro movimentazione e i relativi cumuli non sono soggetti ad aereodispersione;
- d) gestione specifica per i rifiuti leggeri o polverulenti, anche mediante confinamenti in setti, contenitori, sacchi, aree coperte, finalizzata a ridurre l'aereodispersione;
- e) gestione del nerofumo solo in big-bag; nel caso il big bag risulti usurato o fessurato verrà sostituito e provveduto alla pulizia dell'area in cui è avvenuta la rottura;
- f) utilizzo di macchinari professionali specifici per contenere la dispersione di polveri e frammenti durante le fasi di triturazione e/o vagliatura che avvengono in camere chiuse;
- g) convogliamento dell'emissione ad idoneo impianto di abbattimento ai nastri in uscita dalle fasi di triturazione e/o vagliatura, che rappresentano i punti di maggior emissioni.

2.2.1. Prescrizioni su emissioni diffuse

Oltre al rispetto delle misure di contenimento delle emissioni diffuse previste e sopra indicate, il gestore deve provvedere a:

1. applicare, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, le misure tecniche e gestionale di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse prodotte dall'attività di trattamento rifiuti;
2. adottare tutte le cautele per impedire la formazione e la dispersione di polveri;
3. porre particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti di natura polverulenta, al fine di evitare la dispersione di polveri;
4. qualora le fasi di scarico e carico dei materiali potenzialmente polverulenti avvengano all'aperto, adottare idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse, mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
5. bagnatura delle aree interessate dalle attività lavorative al fine di mantenere le medesime regolarmente umidificate;
6. cura nella movimentazione dei materiali e nel loro caricamento sui mezzi di trasporto;
7. utilizzare mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
8. minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" dei mezzi utilizzati durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
9. riduzione della velocità dei mezzi di trasporto.



3.EMISSIONI SONORE

3.1. Prescrizioni

Il Gestore deve:

1. eseguire misure in opera aggiornate entro 3 mesi dalla realizzazione della nuova configurazione impiantistica.
2. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Montepulciano (SI);
3. prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
4. dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.

4.SCARICHI IDRICI

4.1. Scarichi idrici presenti

Presso l'impianto in esame, vengono prodotte le seguenti tipologie di acque:

1. acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi e che vengono immessi in pubblica fognatura, previo trattamento rappresentato da Fossa Imhoff, (scarico identificato con la sigla Sd),
2. acque meteoriche dilavanti contaminate di prima pioggia, derivanti da piazzali esterni scoperti ove avvengono le operazioni di gestione rifiuti; in tali aree aventi superfici impermeabilizzate vengono raccolte le acque meteoriche per poi subire un trattamento depurativo in loco prima di essere immesse in corpo idrico superficiale .

Le acque meteoriche dilavanti non contaminate derivanti dai tetti vengono raccolte da un sistema di canalizzazioni e recapitate in corpo idrico superficiale.

Per le acque reflue di tipo domestico (avente sigla di identificazione Sd) è stato stimato un carico organico pari a 3 abitanti equivalenti. Tali acque provengono dai servizi igienici e dagli spogliatoi a servizio degli uffici. Lo scarico che ne consegue, previo trattamento in fossa Imhoff, conferirà in pubblica fognatura;

Per le acque meteoriche prima pioggia (AMPP) esse sono riferite a due settori, ciascun settore è servito da un proprio sistema di raccolta ed impianto di trattamento delle AMPP raccolte :

- a) acque meteoriche di prima pioggia, relative al settore/piazzale anteriore (di superficie impermeabile stimata in 3.200 mq). Le acque meteoriche di prima pioggia vengono accumulate in un serbatoio e successivamente vengono

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 12 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



sottoposte ad un trattamento di sedimentazione/disoleazione (impianto numero 1), prima di essere scaricate nel Fosso Rigo (SAMPP1); le acque meteoriche di seconda pioggia, uscenti dal by-pass in testa al serbatoio di accumulo a servizio del piazzale anteriore, confluiscono direttamente nel Fosso Rigo. Lo scarico delle AMPP 1 è identificato con le coordinate Gauss – Boaga: E 1729514 – N 4779738. Il volume di AMPP annuo è stimato in 1344 mc;

- b) acque meteoriche di prima pioggia, relative al settore ovest/piazzale posteriore (di superficie impermeabile stimata in 2700 mq). Le acque di prima pioggia subiscono il trattamento depurativo, in un impianto comprensivo di accumulo, dissabbiatura e disoleatore (impianto numero 2), per poi essere scaricate nel Torrente Salarco (SAMPP2); le acque meteoriche di seconda pioggia, uscenti dal by-pass in testa al serbatoio di accumulo a servizio del piazzale anteriore, confluiscono direttamente nel Torrente Salarco, identificato con le coordinate Gauss – Boaga: E 1729431 – N 4779662. Il volume di AMPP annuo è stimato in 1134 mc;

Mentre, le acque meteoriche di seconda pioggia uscenti dal by-pass in testa agli impianti di prima pioggia, le acque meteoriche dilavanti delle coperture, raccolte separatamente vengono convogliate nel Fosso Rigo e nel Torrente Salarco ed in parte recuperate per utilizzi presso lo stabilimento.

Con la presente autorizzazione alla gestione dei rifiuti, prevista ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n 152/2006, viene rilasciata anche l'autorizzazione allo scarico delle seguenti tipologie di acque reflue originate presso l'impianto in esame e precisamente:

1. scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, relative al settore/piazzale anteriore (di superficie impermeabile stimata in 3.200 mq), definito con la sigla SAMPP1, con recapito in corso d'acqua superficiale denominato Fosso Rigo, identificato con le seguenti coordinate Gauss –Boaga . Lo scarico delle AMPP 1 è identificato con le coordinate Gauss – Boaga: E 1729514 – N 4779738. Il volume di AMPP annuo è stimato in 1344 mc;
2. scarico delle scarico di acque meteoriche dilavanti di prima pioggia, relative al settore ovest/piazzale posteriore (di superficie impermeabile stimata in 2700 mq), definito con la sigla SAMPP2, con recapito in corso d'acqua superficiale, denominato Torrente Salarco identificato con le seguenti coordinate Gauss –Boaga: E 1729431 – N 4779662. Il volume di AMPP annuo è stimato in 1134 mc;
3. Mentre lo scarico delle acque reflue domestiche (Sd) provenienti dai servizi, bagni viene inviato in pubblica fognatura con preventivo trattamento rappresentato da fossa Imhoff.

4.1.1. Scarichi idrici - Prescrizioni

Il Gestore deve:

1. sia per lo scarico SAMPP1 che per lo scarico SAMPP2 , al fine di verificare l'efficacia del trattamento depurativo previsto per abbattere il carico inquinante

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 13 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- presente in tali acque, prendere come riferimento i valori fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del Dlgs n 152/2006, per scarichi con recapito in corso d'acqua superficiale, dando atto che i parametri da verificare sono riportati in Tabella 5 e che la frequenza dei monitoraggi riportati in Tabella 5 è semestrale;
2. i limiti tabellari non potranno, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente a tale scopo;
 3. il sistema di autocontrollo degli scarichi delle acque meteoriche di prima pioggia, dovrà prevedere analisi complete effettuate da laboratori abilitati e accreditati con cadenza semestrale; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto,
 4. adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni,
 5. adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo,
 6. conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice,
 7. redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale;
 8. notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della Regione Toscana ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo,
 9. comunicare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della Regione Toscana eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico,
 10. garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo dei punti assunti per la misurazione degli scarichi; il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della Regione Toscana è autorizzata ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi,
 11. gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi, devono essere gestiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06,
 12. ottemperare al piano di verifiche, interventi preventivi e correttivi e autocontrolli previsti nel PMeC e nel Piano di prevenzione e gestione delle AMD,
 13. ottemperare alle indicazioni gestionali contenute nel Piano di gestione delle Acque meteoriche dilavanti e nel PmeC, mantenendo la documentazione attestante le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e di controllo effettuate per tali finalità, conservata presso l'impianto e resa disponibile a richiesta degli Enti di controllo,
 14. in caso di superamento dei limiti della Tabella 3 di allegato 5 alla parte III del D.Lgs.

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 14 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- 152/06, dovrà essere data immediata informazione tramite PEC alla Regione Toscana ed al Dipartimento ARPAT di Siena, comunicando i provvedimenti adottati,
15. essere effettuata periodica manutenzione della fossa Imhoff, adibita al trattamento delle acque reflue domestiche. La documentazione attestante le operazioni di manutenzione effettuate per il mantenimento dell'efficienza depurativa dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile a richiesta degli Enti di controllo,
 16. mantenere costantemente accessibili ed in sicurezza i pozzetti d'ispezione e campionamento delle acque,
 17. dare attuazione alla proposta di posizionare uno o più serbatoi fuori terra in HDPE (da 2000 a 5000 litri), specifici per il recupero delle acque piovane, in corrispondenza di una o più calate delle coperture, al fine di conseguire un recupero parziale delle acque meteoriche e la conseguente riduzione dei consumi da acquedotto,
 18. integrare il protocollo analitico proposto per gli autocontrolli sugli scarichi identificati con sigla S AMPP 1 e S AMPP 2, relativi agli impianti di trattamento delle AMPP, prevedendo la determinazione del parametro "Zinco", in quanto metallo contenuto in quantità significative negli pneumatici, adottando un valore di riferimento di 0,5 mg/l,

Tabella 5 Controlli su scarichi AMMP1 e AMMP 2 aventi come recapito finale acque superficiali e relativi ai parametri monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Limiti di emissione acque superficiali	Unità di Misura	Frequenza	Tipo di reflu
Scarico SAMPP1	Fosso Rigo e Torrente Salarco	pH	5,5-9,5		semestrale	acque meteoriche dilavanti contaminate ricadenti su piazze e viabilità
		SST	80	mg/l		
		BOD5	40	mg/l		
		COD	160	mg/l		
		Cromo totale	2	mg/l		
Scarico SAMPP2		Oli e grassi	20			
		Ferro	2	mg/l		
		Nichel	2	mg/l		
		Zinco	0,5	mg/l		
		Idrocarburi totali	5	mg/l		



5. RIFIUTI

5.1. I rifiuti trattati nell'impianto

La società Microgomma Energia è autorizzata a trattare le seguenti tipologie e quantità di rifiuti riportati in Tabella 6.

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 16 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 6 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.

Tipologia	CER	Descrizione rifiuto	Operazione	Descrizione operazione	Stocc.ist. [t/giorno]	Quantità annue massime [t/anno]	Area di trattamento	
A	Carta	16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 R12 R3	Messa in riserva, selezione e cernita, miscelazione*, triturazione nelle diverse pezzature (ciabattatura, cippatura, granulazione), setacciatura, deferrizz.	1.500	30.500	A B C D E F
		07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R3		400	10.100	A B C D E F
		16 03 06	Rifiuti organici, diversi da 16 03 05	R13 R12 R3				
B	Plastica	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione imballaggi)	R13 R12 R3	Messa in riserva, selezione e cernita, miscelazione*, triturazione nelle diverse pezzature (ciabattatura, cippatura, granulazione), setacciatura, deferrizz.	300	7.400	B C2
		15 01 02	imballaggi in plastica	R13 R12 R3				
		16 01 19	plastica	R13 R12 R3				
		19 12 04	plastica e gomma	R13 R12 R3				
		20 01 39	plastica	R13 R12 R3				
C	Legno	15 01 03	imballaggi in legno	R13 R12 R3	Messa in riserva, selezione e cernita, miscelazione*, triturazione nelle diverse pezzature (ciabattatura, cippatura, granulazione), setacciatura, deferrizz.	50	1.100	B F
		02 01 07	rifiuti della silvicoltura	R13 R12 R3				
TOTALE A+B+C					2.250	49.100		

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 17 di 23</i>
--	--	-------------------	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

D	Imballaggi misti	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 R12	Messa in riserva, selezione e cernita	100	1200	B F
E	Carta	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12	Messa in riserva, selezione e cernita, miscelazione*	50	1200	B F
		20 01 01	carta e cartone	R13 R12				
F	Nerofumo	06 13 03	nerofumo	R13	Messa in riserva	50	200	E F
		07 02 15	rifiuti prodotti da additivi	R13				
Totale D+E+F						200	1.400(R13) 1.200 (R12)	
TOTALE						2.450	51.700	

* *NOTA BENE: MISCELAZIONE - intesa come accorpamento di rifiuti omogenei, ma conferiti con CER diversi per diverse attività di produzione*



5.1.1. Rifiuti - Prescrizioni

La ditta, con la presente Autorizzazione Unica, è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 6, con le seguenti prescrizioni:

1. Sia garantita, tramite apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura, la corretta identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in corso di lavorazione ed in uscita, e dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni recupero dei rifiuti, nonché delle materie prime.
2. Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per "End of waste".
3. I lotti di rifiuti trattati sui quali siano in corso le verifiche per rispetto dei requisiti richiesti per l'"End of waste" dovranno essere resi riconoscibili mediante apposizione di apposita cartellonistica riportante la dicitura "IN ANALISI" o similare.
4. Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER [200139] e [200101] sia subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.
5. Ai rifiuti identificati come "cippato" e "ciabattato" sia attribuito il CER [191204], in quanto ottenuti dal trattamento R12 dei rifiuti di gomma.
6. Ai rifiuti ottenuti dall'operazione R12 di selezione e cernita manuale dei rifiuti CER [150106] "imballaggi misti", siano attribuiti CER della famiglia [1912xx] specifici delle singole frazioni merceologiche separate.
7. I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 siano destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di chiudere il processo di recupero.
8. Sia periodicamente controllato lo stato della pavimentazione dei piazzali, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione.
9. Lo stoccaggio di rifiuti che possono dar luogo a formazione di polveri avvenga in aree coperte o confinate, garantendo la protezione dei rifiuti tramite idonei sistemi di copertura, anche mobili.
10. I rifiuti polverulenti originatesi dalla pulizia dei piazzali siano stoccati prima dell'avvio a smaltimento/recupero in contenitori a tenuta di adeguata capacità.
11. Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
12. Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori dovranno essere adeguate allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 19 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



- atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
13. Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego.
 14. siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato nell'elaborato grafico denominato "Tavola 5 Logistica definitiva" –revisione del 27/01/2017 1 allegata alla nota del SUAP del Comune di Montepulciano e da questo trasmessa a questa Amministrazione con nota PEC acquisita al protocollo della Regione Toscana al n. AOOGR/46163 del 31/01/2017/P.070.040,
 15. deve essere effettuata la massima separazione dei rifiuti conferiti per tipologie omogenee, nei contenitori/cumuli di adeguata capacità e nel rispetto dei massimi quantitativi istantanei autorizzati;
 16. le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
 17. l'area deve essere recintata e controllata da personale qualificato, deve essere evitato l'accesso di persone non autorizzate al di fuori dell'orario di apertura dello stabilimento;
 18. dovranno essere adottate le tutte le possibili misure per garantire la stabilità dei copertoni depositati in catasta al fine di evitare la caduta del materiale che potrebbe provocare danni per schiacciamento o seppellimento;

5.2. Rifiuti prodotti

Di seguito si riportano i rifiuti prodotti a seguito delle operazioni autorizzate sui rifiuti non pericolosi in ingresso.

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 20 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 7 Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti dei rifiuti

CER in ingresso	Descrizione	Operazioni	Descrizione operazione	CER di uscita	Impianti di destinazione
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 R12 R3	vedi Tabella 6	191204 plastica e gomma 191202 metalli ferrosi 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211 Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13	191204 Impianti autorizzati R1 191202 Impianti autorizzati R4 191212 Discarica CER IN Impianto autorizzato R3
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R3			
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da 16 03 05	R13 R12 R3			
02 01 04	rifiuti plastici (no imballaggi)	R13 R12 R3	vedi Tabella 6	191204 plastica e gomma 191212 altri rifiuti ... Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13	191204 Imp. autorizzati R1 191212 Discarica CER IN Impianto autorizzato R3
15 01 02	imballaggi in plastica	R13 R12 R3			
16 01 19	plastica	R13 R12 R3			
19 12 04	plastica e gomma	R13 R12 R3			
20 01 39	plastica	R13 R12 R3			
15 01 03	imballaggi in legno	R13 R12 R3	vedi Tabella 6	191207 legno diverso da 19 12 06 191212 altri rifiuti ... Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13	191207 Imp. autorizzati R3 191212 Discarica CER IN Impianto autorizzato R3
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	R13 R12 R3			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 R12	vedi Tabella 6	191201 carta e cartone; 191202 metalli ferrosi, 191203 metalli non ferrosi, 191204 plastica, 191205 vetro, 191207 legno diverso da 19 12 06 191212 altri rifiuti	impianti di trattamento autorizzati R3, R4, R5
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12	vedi Tabella 6	191201 carta e cartone 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti), ... Invariati rispetto ad ingresso in caso di solo R13	191201 Impianti autorizzati R3 191212 Discarica
20 01 01	carta e cartone				
06 13 03	nerofumo	R13	vedi Tabella 6	Invariati rispetto a ingresso	Impianti autorizzati R1
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi	R13			



5.3. Fine rifiuti (EoW)

Di seguito si riportano gli EoW prodotti a seguito delle operazioni autorizzate sui rifiuti non pericolosi in ingresso.

Tabella 8 EoW prodotti

CER in ingresso	Descrizione	Operazioni	Descrizione Operazioni	EoW in uscita e descrizione	Norma tecnica
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 R12 R3	vedi Tabella 6	Polverino di gomma Granulo G1 di gomma Granulo G2 di gomma Granulo G3 di gomma	UNI-CEN 14243/2010
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R3			
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da 16 03 05	R13 R12 R3			
02 01 04	rifiuti plastici (no imballaggi)	R13 R12 R3	vedi Tabella 6	-	UNIPLAST-UNI 10667
15 01 02	imballaggi in plastica	R13 R12 R3			
16 01 19	plastica	R13 R12 R3			
19 12 04	plastica e gomma	R13 R12 R3			
20 01 39	plastica	R13 R12 R3			
15 01 03	imballaggi in legno	R13 R12 R3	vedi Tabella 6	-	Specifiche CCIAA di Milano e Bolzano
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	R13 R12 R3			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 R12	vedi Tabella 6	-	-
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12	vedi Tabella 6	-	-
20 01 01	carta e cartone	R13 R12			

5.3.1. Prescrizioni per l'ottenimento degli EoW

Il gestore deve rispettare quanto di seguito riportato:

1. L'effettivo esercizio dell'attività di recupero dei rifiuti di legno e plastica è subordinata alla comunicazione della tipologia di materiali e prodotti ottenuti, dei requisiti tecnici e/o composizionali di cui deve essere dimostrato il conseguimento per stabilire l'“End of waste” e delle modalità e frequenze con cui si intende effettuare i relativi controlli, con riferimento rispettivamente alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano ed alle norme UNI 10667.

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 22 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------



6. ULTERIORI PRESCRIZIONI

La società Microgomma Energia s.r.l. deve ottemperare a quanto di seguito riportato:

1. Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC):
 - a. Siano ottemperate le indicazioni contenute nel PMeC, per la corretta gestione ambientale dell'impianto.
 - b. sia adottato apposito registro per documentare i controlli e le azioni preventive/correttive sugli impianti e attrezzature, effettuati in accordo con le modalità e frequenze previste dalle tabelle del paragrafo "1.1 CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE" del PMeC, riportando anche i relativi esiti (regolare/irregolare ed eventuali note descrittive). Tale registro dovrà essere conservato presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo.
 - c. Sia conservata presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo la procedura di campionamento dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti di gomma e pneumatici (polverino e granulati), redatta in conformità al punto 5 della norma UNI-CEN 14243/2010.
2. per quanto riguarda le disposizioni relative alla chiusura dell'impianto:
 - a. Con anticipo minimo di mesi 6 dalla data prevista per la chiusura definitiva dell'impianto sia data comunicazione dettagliata degli interventi ad essa successivi che si rivelino necessari e delle modalità di esecuzione delle eventuali indagini ambientali, in accordo con quanto previsto al paragrafo 2.4 "PIANO DI RIPRISTINO POST CHIUSURA" dell'elaborato progettuale "NOTA TECNICA INTEGRATIVA POST CDS DEL 20.12.2016" :

Resta inteso che per quanto non specificato nelle suddette prescrizioni, si rimanda al rispetto delle indicazioni contenute negli elaborati progettuali e delle disposizioni contenute:

- nell'allegato 3 del DM 161/02 per quanto attiene lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- nell'allegato 5 del DM 05/02/1998 per quanto attiene lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.

MICROGOMMA ENERGIA s.r.l. Loc. Abbadia - Comune Montepulciano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1B - PIC	<i>Pagina 23 di 23</i>
---	---	----------------------	------------------------